

Quando negli anni '70 abbiamo iniziato il Servizio Civile- allora erano 20 mesi- non eravamo in tanti. Oggi il sogno di cui parlava il dott. De Cicco si è dilagato, oggi i giovani hanno sete di questa *Satyagraha*, questa ricerca della verità e della giustizia. Per noi questo impegno per la giustizia è fondamentale, e allora noi ci vogliamo rivolgere a chi ha il potere di opprimere o di liberare, come diceva bene il don, perché siano rimosse le cause dell'ingiustizia. Questo ci porta, come giovani impegnati nelle varie situazioni, nel cuore di tutte le vicende storiche, umane, territoriali a fianco dei più poveri, impegnandoci seriamente nel sociale.

Il Servizio Civile Nazionale è un impegno concreto a fianco della povera gente su progetti reali di cambiamento del nostro tessuto sociale e per essere voce di chi non ha voce. Abbiamo scritto su di un nostro testo, la "società del gratuito", il cui sogno deve essere mantenuto vivo, e questo convegno vuole essere una voce di questo sogno, ma da cui poi arriveranno delle proposte molto concrete. Questa società del gratuito in cui dobbiamo dare un taglio ai privilegi, dobbiamo redistribuire le energie, le risorse, i beni. Nella società del profitto il più debole viene sempre sacrificato all'interesse del più forte; nella società del gratuito, invece, i più deboli sono le parti più necessarie, sono i punti di partenza di una nuova umanità, di un nuovo genere umano, di rapporti umani più umanizzanti, di ritmi sociali più a misura di persona, di famiglia, la centralità della persona e di una comunità fondata sul rispetto della persona e della dignità della persona. Quindi costruire una comunità in cui diventiamo amministratori gli uni degli altri dei doni reciproci. La nostra Comunità nel suo piccolo ha sperimentato questo, quindi la società del gratuito che si attua con la proposta che noi facciamo ai giovani, forte: di essere obiettori di coscienza non a tempo, ma per tutta la vita; obiettori di coscienza, dicevo ieri, si è tutta la vita, è un modo di essere, una *Weltanschauung*, una visione della storia, della vita, di relazioni, un lavoro su di sé prima di tutto che parte da noi stessi. Diceva Atenagora I, "Ho imparato a lavorare su di me, ho imparato a costruire delle relazioni".

Anticipo, allora, qualche proposta, perché ci può essere dibattito: noi vogliamo davvero chiedere da questo convegno a chi sarà il Premier, a chi sarà il primo ministro, una svolta culturale, una svolta epocale di istituire il "**Ministero della Pace**" per creare una cultura di pace, per portare nelle scuole un'educazione alla pace; diceva don Oreste, gli assessorati della pace; noi chiediamo un ministro della pace che ci creda, questa è la nostra proposta! Don Oreste aveva detto al premier D'Alema di costruire il Ministero della Pace: qualche giorno dopo è caduto il governo, non sappiamo se per questo! Io avevo incontrato nei primi mesi del mio mandato, subito dopo la morte di don Oreste, l'allora presidente della Camera Fini; ero con Elio, un ragazzo disabile, e il nostro avvocato Laila. Gli ho detto: "Signor presidente, destini un po' di milioni di euro degli F35 al nostro Servizio Civile". Non mi ha ascoltato, avete visto... non voglio dire che è per quello, ma noi le abbiamo dette le cose, le abbiamo gridate sui tetti, quindi la prima proposta è questa.

Secondo. Noi chiediamo, fin tanto che ci sarà un esercito, la possibilità di **un'opzione fiscale alle spese militari**. Se non ce la concedono faremo obiezione alle spese militari. Mi spiace, anche la Chiesa lo dice, quando ci sono delle leggi inique devi disobbedire. Disobbedite! Trasgredite! E noi, per amore di verità, abbiamo sempre unito l'obiezione fiscale alle spese militari a quelle abortive perché l'obiezione deve essere a 360°. La seconda proposta è questa.

Terza. Chiederemo ai nostri parlamentari e a chi andrà al governo un **investimento economico sul Servizio Civile Nazionale**, quello di cui ha parlato il dott. De Cicco e che lui attua al servizio del bene comune. Son d'accordo, perché i nostri giovani siano 150 mila, osiamo nel chiedere, non siamo dei crumiri: che destinino un po' dei loro stipendi, delle loro pensioni, secondo me ci arriviamo con quello che risparmiamo di là.

E poi, per i Caschi Bianchi, ottima questa sperimentazione dei 9 milioni di euro, però una sperimentazione! **Noi vogliamo che diventi una legge stabile per i Corpi Civili di Pace**. Appena usciamo da questo convegno sapremo chi è il Premier: chiederemo un incontro, lo facciamo a nome di tutta questa assemblea qui.

Quarta proposta. Sono solo 7 le proposte, perché 7 è un numero biblico, giusto. **Sostenere all'ONU con forza il fatto che gli Stati devono perseguire il Diritto alla Pace**. Sì, diritto fondamentale,

anche se diritto fondamentale è il diritto alla vita, ma non apriamo qui il capitolo. L'ha ribadito anche il Papa, è il principio dei diritti fondamentali, la persona deve esistere prima, tutto il resto viene dopo. Comunque. Qui abbiamo Fabio, il nostro avvocato, Mara Rossi, noi siamo riconosciuti all'ONU come Ente e noi porteremo all'ONU queste battaglie, saremo probabilmente voce che grida nel deserto, ma stiamo investendo tanto in questo. E' stupendo, Mara Rossi, che ha fatto per 20 anni il medico in Africa, e Fabio sono voce, "sentinelle nella notte". Dice il profeta Isaia: "Quanto manca della notte?". Noi sentinelle ovunque siamo, nel mondo della scuola, nel mondo della politica, dell'associazionismo, sentinelle della notte. Siamo ancora nella notte a volte, ma la luce sta arrivando, l'aurora sta arrivando, dipende da noi, dipende dal nostro sì. E' il tempo della comunità, è il tempo della responsabilità.

Quinto, mi è piaciuto moltissimo nel gruppo del Conflitto, se non sbaglio...proponiamo una rivoluzione mentale, quell'intelligenza d'amore di cui parlava il don: **l'Italia superpotenza della nonviolenza, di una scelta spirituale, di un'educazione alla pace.** Partendo dalla scuola e, state attenti, anche dal mondo della Chiesa: i nostri vescovi, i nostri pastori, perché anche loro diventino educatori di pace di questa cultura della pace. Che ci possiamo almeno distinguere in qualcosa, no? Superpotenza della nonviolenza: Capitini, don Tonino Bello, don Oreste, tanti laici che hanno dato la vita...ricordate che noi abbiamo un tesoro da custodire: noi dobbiamo essere fieri di essere ricordati come apostoli della nonviolenza. Abbiamo una profezia, abbiamo un sogno da custodire, siamo noi i custodi di quel sogno.

Sesto. Noi siamo stati con Operazione Colomba in Libano: io mi impegno- abbiamo un consiglio, quindi dovrò chiedere, ma mi impegno per quello che posso- **di sostenere alla grande la nostra presenza eventuale dei Caschi Bianchi e dell'Operazione Colomba in Libano e in Siria.** Investiamo. Stiamo aprendo una presenza anche a Baghdad, dove c'è il nostro amico, il nuovo Nunzio Apostolico che ci ha chiamati, con 3 giovani già impegnati con l'Operazione Colomba: saremo a fianco a 2 milioni di bambini mutilati e 3 milioni di vedove a causa della guerra fratricida. Noi vogliamo essere lì gli apostoli della nonviolenza.

Finisco. Usciamo da questa assemblea collaborando tra di noi, **diventiamo noi Operatori di Pace tra di noi!** Partiamo stasera dalle nostre famiglie, dalle nostre scuole...come diceva papa Giovanni, "Andate a casa, portate una carezza", cioè diventiamo uomini di Pace, di Giustizia. Iniziamo a collaborare tra di noi: allora veramente questa proposta è la miglior difesa per la pace, una proposta di diventare Operatori di Pace. Auguri e buon lavoro.